



### 9.3.5 Rischio anomalie termiche (di freddo e di caldo)





La previsione contenuta nel Bollettino di Allerta prende in considerazione le temperature anomale rispetto alla media stagionale in un'area di allertamento, sia in riferimento a significative condizioni di freddo nei mesi invernali e di caldo nei mesi estivi. In particolare, nei mesi da novembre a marzo viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura minima, con lo scopo di evidenziare situazioni di freddo particolarmente intenso, mentre da maggio a settembre viene valutata l'anomalia rispetto alla temperatura massima, con lo scopo di evidenziare situazioni di caldo particolarmente intenso. Nei mesi di ottobre e aprile viene valutata sia l'anomalia calda sia quella fredda. I valori medi climatologici di temperatura minima e massima sono calcolati nel periodo di riferimento 1991-2015.

Gli effetti attesi per le anomalie di freddo riguardano, in particolare, problemi per l'incolumità delle persone senza dimora, esposte a livelli di freddo elevati, danni alle coltivazioni in funzione dello stadio di sviluppo, condizioni di temperatura potenzialmente favorevoli alla formazione di gelate sulle strade.

Invece, gli effetti attesi per le anomalie di caldo riguardano, in particolare, problemi per l'incolumità delle persone fisicamente più vulnerabili, esposte a livelli di caldo elevati e possibili interruzioni delle forniture energetiche.

A seconda delle caratteristiche orografiche prevalenti in ciascuna area di allerta sono individuate delle fasce altimetriche di riferimento su cui calcolare i valori di temperatura estrema. In particolare nel caso delle aree A,B,C,D,E,F, sono prese in considerazione le temperature areali previste con quota di riferimento compresa tra i 700 e 1500 metri, mentre nel caso delle aree G,H,I,L,M, sono prese in considerazione le temperature areali previste con quota di riferimento inferiore ai 700 metri.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori dei percentili e delle soglie usate per l'identificazione delle due classi di intensità dell'anomalia:

ANOMALIA TERMICA	AREE MONTANE A,B,C,D,E,F	AREE PIANEGGIANTI O APPENNINICHE G,H,I,L,M
 <b>calda</b>	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 29 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 26 °C (aprile/ottobre)
 <b>molto calda</b>	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 30 °C	Temperatura massima superiore al 90° percentile e maggiore di 32 °C (da maggio a settembre) o maggiore di 28 °C (aprile/ottobre)
 <b>fredda</b>	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -8 °C	Temperatura minima inferiore al 10° percentile e minore di -3 °C (da novembre a marzo) o minore di 0°C (aprile/ottobre)
 <b>molto fredda</b>	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -10 °C	Temperatura minima inferiore al 5° percentile e minore di -5 °C (da novembre a marzo) o minore di -2°C (aprile/ottobre)

Per fenomeni assenti o di intensità debole sia di caldo che di freddo non viene definita nessuna procedura operativa.



Di seguito, sono riportate, per ciascuna fase operativa, le procedure specifiche da integrare con la procedura operativa standard (di cui al paragrafo 9.1).

#### **Anomalie termiche di caldo**

Tenendo conto delle caratteristiche climatiche del territorio in oggetto, che sono quelle tipiche dell'area montana e pedemontana, con elevate anomalie di freddo in inverno e con assenti o limitate anomalie di caldo nella stagione estiva, **non si ritiene di dover indicare procedure operative per il rischio di anomalie termiche legate ad ondate di calore.**

L'unica problematica per il territorio in oggetto che può essere collegata a questo rischio, e cioè le possibili interruzioni delle forniture energetiche, sono trattate in questo Piano nel paragrafo relativo al rischio tecnologico.

#### **Anomalie termiche di caldo**

Per quanto riguarda, invece le anomalie termiche collegate a situazioni di freddo molto intenso, si segnala come questi territori siano in genere attrezzati ad affrontare situazioni di particolare criticità dovute alle basse temperature. Pertanto, ritenendo la probabilità di tale rischio molto bassa, per quanto riguarda le procedure operative si faccia riferimento alla sola fase operativa di ALLARME, che prevede **elevata anomalia di freddo di carattere eccezionale, con temperature che risultano molto più basse di quelle solitamente previste per il periodo invernale e che possono causare problematiche in generale non affrontabili né gestibili mediante gli strumenti ed i sistemi normalmente utilizzati.**



## RISCHIO ANOMALIE TERMICHE DI FREDDO FASE OPERATIVA: ALLARME

### Attività e provvedimenti

Si ricorda che per quanto riguarda l'inquadramento generale delle azioni da attivare è necessario fare riferimento alla **procedura operativa standard per eventi con preavviso**

#### **Fase Operativa: ALLARME**

#### **Comune di Cavagnolo – Unità di Crisi Comunale**

Tale organo, dovendo provvedere alla gestione coordinata delle operazioni di vigilanza, monitoraggio ed intervento sul territorio, deve anche provvedere:

- alla verifica locale delle condizioni che possono determinare stati di difficoltà di persone o gruppi di persone dovute all'interruzione dei sistemi di riscaldamento e/o di isolamento di borgate, frazioni e/o case sparse presenti sul territorio comunale;
- alla predisposizione dell'eventuale evacuazione degli abitanti in stato di difficoltà dovuto al prolungarsi delle condizioni di anomalia termica;
- la predisposizione di interventi mirati a soccorrere la popolazione in difficoltà lungo le reti di viabilità principale e secondaria in caso di prolungata interruzione delle reti stesse;
- alla raccolta ed al coordinamento delle esigenze locali per il trasferimento di ammalati gravi o per il soccorso sanitario in genere; per il rifornimento di carbo-lubrificanti, medicinali, generi alimentari di prima necessità, nonché foraggio e mangime per il bestiame in aree che potenzialmente possono essere particolarmente colpite a causa del peggioramento delle condizioni meteorologiche o del prolungarsi dei fenomeni di freddo intenso;
- all'emanazione di tempestive disposizioni per:
  - la sospensione dell'attività scolastica (se non esistono le condizioni minime di vivibilità degli edifici scolastici);
  - la verifica dell'erogazione dell'acqua potabile e dell'energia elettrica in tutto il territorio comunale, individuando possibili frazioni o località a rischio;
- l'attivazione di collegamento continuativo con gli enti gestori delle reti tecnologiche, al fine di monitorare l'erogazione dei servizi essenziali sul territorio comunale, verificando eventuali situazioni di interruzione dei servizi su cui intervenire tempestivamente per il ripristino delle forniture;
- la predisposizione all'attivazione di sistemi alternativi di comunicazione, che possano essere utilizzati in caso di interruzione dei normali canali (telefonia fissa e mobile);
- alla comunicazione, tramite il C.O.M., se attivato, alla Città Metropolitana ed alla Prefettura delle esigenze del territorio comunale in base all'evoluzione del fenomeno in corso;
- alla diffusione di messaggi informativi alla popolazione con l'invito a rimanere il più possibile nelle proprie abitazioni, nonché di limitare i propri spostamenti se non per inderogabili motivi;



- alla verifica delle condizioni di sicurezza delle aree mercatali e delle manifestazioni all'aperto, al fine della chiusura/sospensione di tali eventi fino al ritorno delle normali condizioni meteorologiche;
- alla richiesta di risorse umane, di materiali e di mezzi alla Sala Operativa del C.O.M., se costituito, o al Servizio Protezione Civile della Città Metropolitana nel caso risulti impossibile procedere in autonomia nei compiti sopra indicati.